

GRAVI RESPONSABILITÀ DELLA D. C. PER LA MANCATA ATTUAZIONE DELLA COSTITUZIONE

La faziosità dei clericali impedisce l'elezione della Corte costituzionale

La solenne seduta comune delle due Camere - L'odiosa pretesa della Democrazia cristiana di escludere il candidato comunista - I gruppi parlamentari del PCI denunciano l'illegale atteggiamento dei dirigenti d. c.



Una veduta dell'aula di Montecitorio durante la votazione

La terza votazione per la nomina dei cinque giudici della Corte costituzionale è andata a vuoto per l'ostinato rifiuto di alcuni dirigenti governativi di trovare un'intesa con i gruppi di Opposizione sulla scelta dei nomi.

Alle ore 9,10, con alcuni minuti di ritardo sull'ora fissata nell'ordine del giorno, il Presidente GRONCHI ha dichiarato aperta la seduta comune dei due rami del Parlamento, nell'aula di Montecitorio. La sala era gremita di senatori e deputati molti dei quali non erano riusciti a trovare posto, nonostante che una lunghissima fila di politroncine di velluto rosso fosse stata aggiunta dietro l'ultimogenito banco, nella parte più alta dell'emiciclo. Anche il banco della Presidenza aveva subito delle modifiche: alla destra della grande poltroncina di Gronchi era stato posto un altro seggio, identico al primo, per il Presidente del Senato, on. MERRAGORA. La Presidenza effettiva spettava però a Gronchi, secondo quanto stabilisce la Costituzione. Dietro di lui erano tutti i membri degli Uffici di Presidenza delle due Camere. Fungeva da segretario il più alto funzionario della Camera, dott. M. Giorgio. I senatori si erano distribuiti nei vari settori, occupando una parte dei posti dei loro colleghi dello stesso partito. Notevoli le assenze di De Nicola, don Sturzo e De Gasperi (quest'ultimo da parecchie settimane non se ne stava nella villa di Castel Gandozzo).

Subito Gronchi dispone la lettura del verbale della seduta del 31 ottobre, nella quale le prime due votazioni per l'elezione dei giudici costituzionali andarono a vuoto. Quindi l'assemblea e chiamata a svolgere il compito segnato nel primo punto all'ordine del giorno: la votazione per eleggere due membri dell'Alta Corte siciliana. Gronchi spiega che l'elezione è resa necessaria dal fatto che debbono essere sostituiti l'on. Umberto Merlin, dimessosi il 10 luglio 1953 in seguito alla sua nomina a ministro (nel governo Pella), e l'avv. Augusto Ortona deceduto il 3 gennaio del 1954. Per questa votazione è richiesta la semplice maggioranza dei votanti. Lo stesso Gronchi procede all'estrazione a sorte, da due sacchetti di nastro rosso, dei nomi dei sei senatori e dei sei deputati che dovranno procedere allo scrutinio delle schede.

Inizia la votazione

Alle 9,15 la votazione ha inizio. I deputati e i senatori hanno in mano una scheda di color rosa sulla quale possono scrivere due nomi oppure lasciarla in bianco. Immediatamente sotto al seggio presidenziale, al centro del corridoio retrostante al banco di governo, i commessi hanno depositato una grande urna di vimini ricoperta di seta verde. Qui i membri del Parlamento deporrono le schede.

Al banco dei segretari si alternano i segretari del Senato e della Camera, par rispettare il principio che vuole la parola assegnata tra i due rami del Parlamento. A questo punto bisogna dire che tutto il cerimoniale della solenne seduta è stato improntato al più rigido rispetto di questo principio. Il Presidente della Camera, come è noto, abita a Montecitorio e il suo passaggio attraverso il palazzo non è stato contrasse-

La Direzione del P.C.I. convocata per sabato
La Direzione del Partito comunista italiano è convocata in Roma, sabato 31 luglio, nelle ore del mattino.

Siciliana — ha detto Gronchi — Migliori Giambattista e Sandulli Aldo.

A questo punto l'Assemblea deve procedere alla seconda votazione, quella per eleggere i cinque giudici della Corte costituzionale. Gronchi ricorda che, nella seduta del 31 ottobre, dopo il secondo scrutinio, non avendo nessun candidato conseguito il richiesto quorum di tre quinti dei membri del Parlamento, il seguito delle votazioni fu rinviato. Oggi, trattandosi del terzo scrutinio, il quorum richiesto è di tre quinti dei presenti in aula e non più dei membri del Parlamento.

Ma la votazione non ha inizio subito. Chiede infatti la parola l'on. Paolo ROSSI (psdi) ma il Presidente esita ad accordargliela perché — egli dice — l'Assemblea è già in votazione. Rossi obietta che egli intende appunto proporre un rinvio della votazione. GRONCHI allora gli concede la parola ma avverte che non potrà autorizzare una discussione e tanto meno una votazione, poiché l'Assemblea è convocata esclusivamente per votare i giudici della Corte costituzionale.

Paolo Rossi riesce così a parlare e propone che la seduta sia sospesa e la votazione rinviata alla ripresa autunnale giacché si è avuto un avvicinamento tra le varie posizioni delle parti dell'Assemblea, in modo che i giudici siano ancora in tempo a votare. L'on. TARGETTI (sic) chiede la parola ma GRONCHI gliela nega affermando che i comunisti, inoltre, qualora si fosse rimasta sul terreno della designazione di uomini di partito, non erano alfini dall'avere uno scambio di idee circa il loro candidato, allo scopo di rendere più facile l'accordo.

La responsabilità per la mancata elezione dei giudici è quindi per la mancata formazione della Corte costituzionale ricade unicamente sui dirigenti democristiani, incapaci di mettere da parte il loro odio settario e il loro spirito fazioso persistente di fronte alla necessità politica e morale di attuare un modo democratico le norme della Costituzione democratica.

I comunisti sperano che venga compresa da tutti la esigenza di uscire dalla incresciosa situazione attuale, con l'abbandono esplicito di qualsiasi proposta di discriminazione verso una delle forze politiche più importanti del Paese, e che maggior contributo ha dato per la istaurazione del regime democratico e repubblicano.

(Continua in 6 pag. 6 col.)

sodo. Alla ripresa, alle ore 13,55, Gronchi ha annunciato l'esito della votazione:

Votanti: 771
 Maggioranza: 386

Hanno ottenuto voti: 397

Sandulli Aldo: 392

Voti dispersi: 44

Schede bianche: 344

Proclamo eletti giudici dell'Alta Corte per la Regione

Il comunicato dei Gruppi comunisti

1. Comitati direttivi comunisti della Camera e del Senato, riuniti dopo la seduta dedicata al voto per la elezione dei giudici della Corte costituzionale, hanno preso in esame i risultati della votazione.

E' bene sia noto che, prima della votazione, nessuna proposta di accordo era stata fatta, direttamente, ai gruppi comunisti da parte dei gruppi della attuale maggioranza governativa. Solo per l'intermediario del compagno socialista furono ai comunisti proposte le quali erano tutte da respingere perché, in un modo o nell'altro, tendevano ad attuare una oscura e illegale discriminazione politica. Si cercava infatti soltanto di escludere i candidati di orientamento comunista designati dai gruppi comunisti, i quali contano 192 tra senatori e deputati e rappresentano più di sei milioni di elettori italiani, ciò mentre tutti gli altri candidati erano politicamente qualificati e designati dai differenti partiti del Parlamento.

E' evidente che il metodo della discriminazione politica non può essere accettato perché è barbarie antiedemocratica e antinazionale. Il fatto stesso che le elezioni della Corte costituzionale sia stata pregevole da un'ambasciata straniera, in cui i più autorevoli esponenti elettori sostenevano apertamente la discriminazione dei comunisti, non rende possibile ai parlamentari comunisti di accettare qualsiasi soluzione che possa apparire debole da questo metodo.

Desideroso di contribuire al superamento delle difficoltà che rendevano impossibile la formazione di una lista presentata d'accordo tra tutti i partiti, il compagno Togliatti faceva però presente a chi di dovere che i comunisti sarebbero stati d'accordo anche per la formazione di una lista di personalità che fossero tutte indipendenti da qualsiasi partito politico. I comunisti, inoltre, qualora si fosse rimasta sul terreno della designazione di uomini di partito, non erano alfini dall'avere uno scambio di idee circa il loro candidato, allo scopo di rendere più facile l'accordo.

La responsabilità per la mancata elezione dei giudici è quindi per la mancata formazione della Corte costituzionale ricade unicamente sui dirigenti democristiani, incapaci di mettere da parte il loro odio settario e il loro spirito fazioso persistente di fronte alla necessità politica e morale di attuare un modo democratico le norme della Costituzione democratica.

I comunisti sperano che venga compresa da tutti la esigenza di uscire dalla incresciosa situazione attuale, con l'abbandono esplicito di qualsiasi proposta di discriminazione verso una delle forze politiche più importanti del Paese, e che maggior contributo ha dato per la istaurazione del regime democratico e repubblicano.

IN UNA SPLENDIDA VILLA DELLA CITTA' VECCHIA

Eccezionale ricevimento per Ciu En-lai a Mosca

Erano presenti anche Fam Van Dong e l'intiero corpo diplomatico accreditato nell'URSS — Incontro con Malenkov e Molotov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 29. — Il compagno Molotov accoglie gli invitati. Fa il primo a porgerci la mano: sentii una stretta cordiale mentre fermavo per un istante gli occhi sul suo volto affabile nell'apparente severità, quel volto che i lampi di magieso delle fotografie giornalistiche così spesso definiscono e in cui, invece, lo sguardo ti rivela di colpo l'istoria di un vecchio rivoluzionario, una vita di pensiero, la serenità che nasce dall'abitudine alla meditazione e dalla conoscenza degli uomini.

Ciu En-lai

Al suo fianco era Ciu En-lai, preso con tutto il calore di cui mi sentivo capace, la mano tesa che Dulles non aveva voluto stringere. Mi sentii commosso quando ebbi dinanzi a me il simpatico sorriso che si apriva, con gli occhi imbalsimati ed acuti, col bianco della chiocca dei denti, nel viso largo e bruno da orientale del primo ministro cinese. Ci trovammo subito dopo di fronte a uno uomo alto e snilzo, dal volto di ingenuo ragazzo, la cui soridente cortesia era esattamente quella degli antropi di quella pretesa umiltà asiatica di cui i colonialisti hanno fatto una leggenda: era l'on. Van Dong, l'eroe di Ginevra e delle risate tondeggianti, l'uomo con cui Bidault non aveva voluto trattare e che fece la pace con Mendès-France.

Il compagno Viscinski, che gli stava vicino, non era la prima volta che lo incontravo: lo ricordavo due anni fa a Parigi, durante quell'Assemblea generale dell'ONU, in cui il blocco americano fece sentire i primi sig-

ificativi scricchiolii. Ma avrei avuto il coraggio di ricordargli di lì Van Dong, riduci entrambi dalla conferenza di Ginevra. Il vento di Ginevra, con le sue promesse di pace, circolava in qualche scaldone maggiorellamente atmosfera di amicizia che avvolgeva gli altri dirigenti del governo sovietico.

Malenkov mi apparve molto giovanile: vestito di chiaro, col-

pitale sovietico di Ciu En-lai e di Van Dong, riduci entrambi dalla conferenza di Ginevra.

Non era forse un risultato di Ginevra anche la cordialità con cui l'ambasciatore cinese

riteneva di contruire al superamento delle difficoltà che rendevano impossibile la formazione di una lista presentata d'accordo tra tutti i partiti. Il compagno Togliatti faceva però presente a chi di dovere che i comunisti sarebbero stati d'accordo anche per la formazione di una lista di personalità che fossero tutte indipendenti da qualsiasi partito politico.

E' evidente che il metodo della discriminazione politica non può essere accettato perché è barbarie antiedemocratica e antinazionale. Il fatto stesso che le elezioni della Corte costituzionale sia stata pregevole da un'ambasciata straniera, in cui i più autorevoli esponenti elettori sostenevano apertamente la discriminazione dei comunisti, non rende possibile ai parlamentari comunisti di accettare qualsiasi soluzione che possa apparire debole da questo metodo.

Desideroso di contribuire al superamento delle difficoltà che rendevano impossibile la formazione di una lista presentata d'accordo tra tutti i partiti, il compagno Togliatti faceva però presente a chi di dovere che i comunisti sarebbero stati d'accordo anche per la formazione di una lista di personalità che fossero tutte indipendenti da qualsiasi partito politico.

E' evidente che il metodo della discriminazione politica non può essere accettato perché è barbarie antiedemocratica e antinazionale. Il fatto stesso che le elezioni della Corte costituzionale sia stata pregevole da un'ambasciata straniera, in cui i più autorevoli esponenti elettori sostenevano apertamente la discriminazione dei comunisti, non rende possibile ai parlamentari comunisti di accettare qualsiasi soluzione che possa apparire debole da questo metodo.

Desideroso di contribuire al superamento delle difficoltà che rendevano impossibile la formazione di una lista presentata d'accordo tra tutti i partiti, il compagno Togliatti faceva però presente a chi di dovere che i comunisti sarebbero stati d'accordo anche per la formazione di una lista di personalità che fossero tutte indipendenti da qualsiasi partito politico.

E' evidente che il metodo della discriminazione politica non può essere accettato perché è barbarie antiedemocratica e antinazionale. Il fatto stesso che le elezioni della Corte costituzionale sia stata pregevole da un'ambasciata straniera, in cui i più autorevoli esponenti elettori sostenevano apertamente la discriminazione dei comunisti, non rende possibile ai parlamentari comunisti di accettare qualsiasi soluzione che possa apparire debole da questo metodo.

Desideroso di contribuire al superamento delle difficoltà che rendevano impossibile la formazione di una lista presentata d'accordo tra tutti i partiti, il compagno Togliatti faceva però presente a chi di dovere che i comunisti sarebbero stati d'accordo anche per la formazione di una lista di personalità che fossero tutte indipendenti da qualsiasi partito politico.

E' evidente che il metodo della discriminazione politica non può essere accettato perché è barbarie antiedemocratica e antinazionale. Il fatto stesso che le elezioni della Corte costituzionale sia stata pregevole da un'ambasciata straniera, in cui i più autorevoli esponenti elettori sostenevano apertamente la discriminazione dei comunisti, non rende possibile ai parlamentari comunisti di accettare qualsiasi soluzione che possa apparire debole da questo metodo.

Desideroso di contribuire al superamento delle difficoltà che rendevano impossibile la formazione di una lista presentata d'accordo tra tutti i partiti, il compagno Togliatti faceva però presente a chi di dovere che i comunisti sarebbero stati d'accordo anche per la formazione di una lista di personalità che fossero tutte indipendenti da qualsiasi partito politico.

E' evidente che il metodo della discriminazione politica non può essere accettato perché è barbarie antiedemocratica e antinazionale. Il fatto stesso che le elezioni della Corte costituzionale sia stata pregevole da un'ambasciata straniera, in cui i più autorevoli esponenti elettori sostenevano apertamente la discriminazione dei comunisti, non rende possibile ai parlamentari comunisti di accettare qualsiasi soluzione che possa apparire debole da questo metodo.

Desideroso di contribuire al superamento delle difficoltà che rendevano impossibile la formazione di una lista presentata d'accordo tra tutti i partiti, il compagno Togliatti faceva però presente a chi di dovere che i comunisti sarebbero stati d'accordo anche per la formazione di una lista di personalità che fossero tutte indipendenti da qualsiasi partito politico.

E' evidente che il metodo della discriminazione politica non può essere accettato perché è barbarie antiedemocratica e antinazionale. Il fatto stesso che le elezioni della Corte costituzionale sia stata pregevole da un'ambasciata straniera, in cui i più autorevoli esponenti elettori sostenevano apertamente la discriminazione dei comunisti, non rende possibile ai parlamentari comunisti di accettare qualsiasi soluzione che possa apparire debole da questo metodo.

Desideroso di contribuire al superamento delle difficoltà che rendevano impossibile la formazione di una lista presentata d'accordo tra tutti i partiti, il compagno Togliatti faceva però presente a chi di dovere che i comunisti sarebbero stati d'accordo anche per la formazione di una lista di personalità che fossero tutte indipendenti da qualsiasi partito politico.

E' evidente che il metodo della discriminazione politica non può essere accettato perché è barbarie antiedemocratica e antinazionale. Il fatto stesso che le elezioni della Corte costituzionale sia stata pregevole da un'ambasciata straniera, in cui i più autorevoli esponenti elettori sostenevano apertamente la discriminazione dei comunisti, non rende possibile ai parlamentari comunisti di accettare qualsiasi soluzione che possa apparire debole da questo metodo.

Desideroso di contribuire al superamento delle difficoltà che rendevano impossibile la formazione di una lista presentata d'accordo tra tutti i partiti, il compagno Togliatti faceva però presente a chi di dovere che i comunisti sarebbero stati d'accordo anche per la formazione di una lista di personalità che fossero tutte indipendenti da qualsiasi partito politico.

E' evidente che il metodo della discriminazione politica non può essere accettato perché è barbarie antiedemocratica e antinazionale. Il fatto stesso che le elezioni della Corte costituzionale sia stata pregevole da un'ambasciata straniera, in cui i più autorevoli esponenti elettori sostenevano apertamente la discriminazione dei comunisti, non rende possibile ai parlamentari comunisti di accettare qualsiasi soluzione che possa apparire debole da questo metodo.

Desideroso di contribuire al superamento delle difficoltà che rendevano impossibile la formazione di una lista presentata d'accordo tra tutti i partiti, il compagno Togliatti faceva però presente a chi di dovere che i comunisti sarebbero stati d'acc

